

Nome scientifico *Acer campestre*

Nomi comuni acero campestre, oppio, opi

Dimensioni altezza 15-20 m, diametro fino a 50 cm

Età un secolo o più

Cittadinanza Europa centro-meridionale e Asia Minore

Residenza boschi di pianura, collinari e pedemontani,
filari e siepi campestri, verde urbano

Professione pioniere

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Segni particolari frugale, adatto a tutti i suoli,
resistente a siccità,
tollera potature

FOTOGRAFIA



Firma del titolare *Acer campestre*

IMPRONTA



IL BOSCO



ipla istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte



Acer campestre L. • Acero campestre

Nome dialettale: *ciaia* (Ovada), *cegu giancu* (valli Lemme e Gorzente), *obbre*, *casalabre*, *gelabre*, *salabre* (valli occitane), *opi*, *obi* (Colline del Po e Monferrato), *giarabiu* (biellese).

Caratteri distintivi

Albero deciduo di terza grandezza (15-20 m al massimo), con chioma arrotondata e tronco spesso tortuoso e molto ramificato. Dopo i primi anni ha crescita lenta ed è piuttosto longevo.

Corteccia: di colore bruno-giallastro, con numerose fessurazioni longitudinali; spesso sono presenti creste suberose che si sviluppano sui rami giovani.

Foglie: opposte, palmate, piccole (5-7 cm), a 5 lobi ottusi, verde scuro sulla pagina superiore e più chiaro sull'inferiore, in autunno si colorano di giallo-ambra.

Fiori: infiorescenze terminali di colore verde-giallo disposte a corimbo, che compaiono insieme con le foglie.



1



2



3

Frutti: disamare con ali aperte quasi a 180°, di colore verde con sfumature rosate.

Radici: piuttosto profonde, robuste e ramificate.

Legno: roseo chiaro, pressoché indifferenziato, tenero, tenace, pesante (densità di 740 kg/m³) e di lunga durata.

Ecologia

Specie sporadica, da mesofila a mesoxerofila, relativamente eliofila, indifferente al pH; in prevalenza consociata a diversi tipi di querceti, oggi è spesso relegata dall'azione dell'uomo al piano arbustivo o basso arboreo. Presente dalla pianura ai 1000 (1200) m. Alle quote superiori predilige i terreni superficiali e calcarei.

Areale di distribuzione

Presente nei boschi residui di tutta la pianura piemontese, anche golenali, in buona parte di quelli collinari e, sulle Alpi e sull'Appennino, nei boschi del piano montano inferiore.

In Italia vive sporadico in tutta la Penisola e nelle isole, popolando le radure dei boschi montani di latifoglie. Il suo areale si estende per gran parte dell'Europa, fino a raggiungere i confini con l'Asia occidentale.

Ambienti forestali tipici

- Quercio-carpineti.
- Querceti di rovere e misti dei rilievi collinari.
- Querceti di roverella.
- Orno-querceto di roverella.
- Quercio-tiglieto.
- Cerrete mesofila e mesoxerofila.
- Faggete mesoxerofila e basifila pioniera.

Popolamenti significativi

È presente nella maggior parte dei boschi planiziali e collinari, sempre però con esemplari isolati, spesso dominati o a piccoli gruppi. Si segnalano: il Parco delle Lame del Sesia (VC e NO), il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC), La Mandria (TO), le Colline del Po (TO e AL), il Parco di Racconigi (CN).

Impieghi

Idoneo per creare siepi campestri e filari e come specie consociata nella ricostituzione o rinaturalizzazione di boschi misti in pianura e collina; date le doti di resistenza alla potatura, è inoltre adatto alla formazione di siepi dense di schermatura e fasce frangivento.

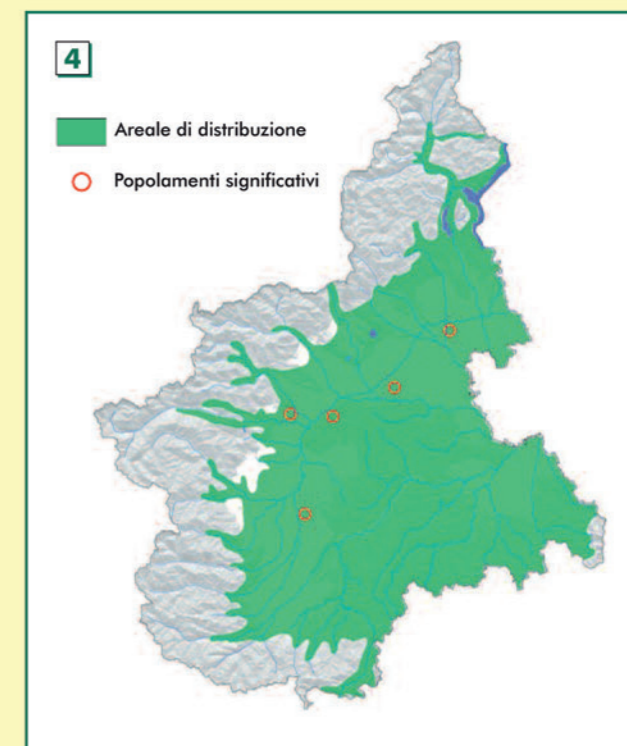
Come pianta da ornamento, vistosa soprattutto in autunno, può essere impiegata con esemplari singoli in spazi poco ampi, per la costituzione di gruppi, ovvero consociata ad altre specie, anche di maggior sviluppo. Attualmente il legno è utilizzato per scopi energetici.

Curiosità

Un tempo il legno era impiegato nella fabbricazione di attrezzi agricoli (per esempio i gioghi per i buoi) e calci dei fucili.

Il nome campestre deriva dal fatto che un tempo era utilizzato come tutore vivo della vite.

È specie nutrice di molti lepidotteri, fra cui *Sphinx ligustri*. Nella mitologia greca l'acero di qualsiasi specie era l'al-



4

■ Areale di distribuzione
○ Popolamenti significativi

bero di Fobos, il dio della paura; questa attribuzione deriva probabilmente dal colore giallo che le foglie assumono in autunno.

1. Foglie in autunno.
2. Corteccia.
3. Foglie con frutto.
4. Distribuzione in Piemonte.